

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO
BANDO REGIONALE 2016 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

WELFARE partecipato: Emporio solidale a Casalecchio

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo:

Associazione VALE Associazione di Promozione Sociale (senza scopo di lucro)

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input checked="" type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	01151506116237
Data:	27/07/2016

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Comune di Casalecchio di Reno

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	Francesco
Cognome:	Zardon
Indirizzo:	Via Zannoni 53 - 40134 Bologna
Telefono fisso:	051 431801
Cellulare:	339 2052670
Email:	amministrazione@associazionevale.org
PEC:	amministrazione@pec.associazionevale.org

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

<input checked="" type="checkbox"/>	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
<input type="checkbox"/>	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
<input type="checkbox"/>	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
<input type="checkbox"/>	Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio **l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato**. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

L'oggetto del processo partecipativo

Costituisce oggetto del processo partecipativo la progettazione di un emporio che distribuisca generi alimentari, di cura della persona e della casa a famiglie e persone indigenti di Casalecchio di Reno. Si pensa alla creazione di un emporio che in prospettiva possa fungere da perno anche per la realizzazione di eventuali ulteriori servizi rivolti ai cittadini in difficoltà residenti nel territorio.

La progettazione prenderà spunto dalla già esistente esperienza locale di distribuzione di generi alimentari, nata nel 2010 su sollecitazione della Municipalità, con l'adesione di alcune Associazioni locali e in collaborazione con Last Minute Market, **denominata Progetto Last Minute Market**.

Potrà anche trarre utili indicazioni da altre iniziative analoghe sorte in varie città d'Italia negli ultimi anni, che stanno dando buona prova di funzionamento nella erogazione di beni e servizi nonché di tenuta nel corso del tempo, comprese le ultime realtà nate a Bologna nell'ambito della iniziativa Case Zanardi.

In quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo

Il processo partecipativo si colloca all'inizio del processo decisionale dell'amministrazione cittadina, in quanto pur avendo più volte avvertito la necessità di ri-progettare il servizio sul territorio, il Comune non ha ancora intrapreso, a questo riguardo alcun atto amministrativo. Solo il Piano sociale di zona ha previsto uno stanziamento per questo servizio, che però al momento non è ancora stato destinato. L'intenzione del Comune è di utilizzare quanto stanziato e al momento accantonato per la fase esecutiva del progetto: si auspica di poter utilizzare il finanziamento regionale per creare i presupposti e definire/condividere con la cittadinanza la struttura dell'emporio e i soldi accantonati dal Comune saranno utilizzati per la creazione effettiva dell'emporio. Si desidera inoltre precisare, che l'Associazione Vale, consapevole dei costi che l'emporio dovrà sostenere ha anche avviato attività di found raising presso aziende di Casalecchio di Reno.

Quali altri enti coinvolti

Oltre al soggetto proponente, l'avvio del processo vedrà direttamente coinvolti tre Associazioni del territorio che negli ultimi anni hanno realizzato/sostenuto il servizio di distribuzione di generi alimentari a persone e famiglie indigenti nel territorio di Casalecchio di Reno: Percorsi di Pace, Pubblica Assistenza, Associazione Vittime del Salvemini.

Il Comune di Casalecchio di Reno sosterrà l'iniziativa progettuale nelle sue varie fasi di attuazione, agevolando tra l'altro le comunicazioni e le relazioni con il territorio, impegnandosi a sospendere qualsiasi atto amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto nel progetto.

A questi soggetti si affiancheranno le altre associazioni del territorio che abbiano interesse a partecipare all'iniziativa, nonché altri enti già ora attivi nel dare risposte alla nuova povertà, come le Parrocchie e la Caritas locale, in quanto l'obiettivo generale è proprio quello di condividere le

forze e le risorse, attraverso un processo di partecipazione alla progettazione di un welfare più efficace ed efficiente.

Un ruolo importante potrà essere svolto dagli attori economici del territorio e le associazioni di categoria, disponibili a collaborare alla costituzione dell'emporio e più in generale di una rete territoriale che in prospettiva possa fungere da punto di riferimento per il superamento dei problemi connessi alle nuove povertà.

Infine saranno coinvolti i beneficiari finali di tutto il progetto, ovvero le famiglie e i singoli cittadini in condizioni di disagio economico e sociale.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Il processo collegato all'oggetto sopra delineato dovrà in primo luogo rendere esplicite le istanze dei portatori di interesse (residenti, rappresentanze spontanee od organizzate dei cittadini, commercianti, operatori nel settore dell'ospitalità e del turismo, etc.) e favorire il riconoscimento degli attori coinvolti nel processo di costruzione della progettazione.

Il processo partecipativo favorirà l'espressione esplicita di aspettative, bisogni, opportunità etc. a fronte di un preciso commitment tra comunità (*stakeholders*) e PA finalizzato ad individuare, decidere, programmare, realizzare e monitorare le scelte rispetto al ripensamento e superamento dell'attuale iniziativa di distribuzione di cibo in favore di persone indigenti originata da una collaborazione con il Last minute Market, alle differenziate esigenze che la crisi e il territorio ha manifestato in questi ultimi 10 anni, nella direzione della costituzione di un Emporio alimentare solidale per famiglie e persone indigenti.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

IL CONTESTO

Il contesto che si è delineato a partire dal 2008 a livello internazionale è stato caratterizzato da una crisi economica, dovuta alle molteplici congiunture internazionali sfavorevoli, che hanno fatto registrare ripercussioni notevoli sia nel settore produttivo sia in ambito sociale. Moltissime famiglie, private dell'unico sostentamento economico che avevano a causa della chiusura dei siti produttivi o con redditi dimezzati a causa della cassa integrazione straordinaria, si sono trovate ad affrontare problematiche economiche di difficile risoluzione immeditata e a dover ricorrere al sostegno dell'assistenza sociale.

È pertanto fondamentale puntare sulla ripresa economica del sistema e già il 2013 si era concluso nell'attesa di una prevista uscita dalla crisi.

Nel 2014 l'espansione globale, pur proseguendo, non ha dato segnali di un reale rafforzamento al sistema economico. La dinamica dell'economia globale e del commercio internazionale nel corso del 2014 è stata alla fine decisamente inferiore alle attese. Il 2015, si è avviato con un maggiore entusiasmo dovuto soprattutto all'introduzione del Jobs Act, che non ha registrato una crescita

concreta dei posti di lavoro e le nuove assunzioni, fuori dal contratto a tutele crescenti, sono in realtà sempre di breve durata (aumentano i contratti da un giorno, una settimana, un mese, mentre calano quelli a 6 mesi ed un anno).

Per quanto concerne nello specifico il territorio del comune di Casalecchio di Reno è necessario sottolineare che siamo di fronte a un territorio non abituato ad un alto tasso di disoccupazione e a livelli bassi di assunzioni. Nell'ultimo periodo si sta registrando una lieve miglioramento sul versante delle assunzioni, anche se è bene rammentare che si tratta di lavoro precario.

Importante evidenziare inoltre, che conseguenza della crisi economica, non sono solo la disoccupazione, giovanile e non, ma anche problematiche sociali così gravi da far precipitare in basso classi sociali un tempo tutelate.

L'intero sistema del welfare nazionale, regionale e locale, non è adeguato alla crisi che si sta vivendo. Dall'analisi della spesa sociale regionale emerge che la spesa sociale a sostegno delle persone bisognose riguarda tre macro tipologie di voci: trasferimenti in denaro (33,5 %), interventi economici a integrazione del reddito familiare (16%), interventi e servizi educativi-assistenziali e per l'inserimento al lavoro (10%).

Moltissimi i nuclei familiari composti da persone oltre 65 anni con pensioni basse, famiglie composte da madri o padri single con figli minorenni a carico, oltre a un numero in aumento di famiglie extracomunitarie stabilitesi nel comune di Casalecchio di Reno.

In uno scenario come quello delineato, si è evidenziato da un lato l'incapacità del sistema pubblico di intervenire su tutte le problematiche esistenti e dall'altra si è evidenziato che anche il sistema privato non è in grado di operare ed intervenire come negli anni passati.

Si è consapevoli che solo attraverso la collaborazione di tutti - sistema pubblico e privato, caratterizzato dalle associazioni locali - si possono individuare soluzioni efficaci ed utili al sistema.

Questa iniziativa progettuale parte da prima dal raccogliere le competenze tecniche di differenti risorse umane provenienti dai più svariati sistemi - assistenziale, pubblico, universitario, aziendale, sociale - per definire le linee guida necessarie all'implementazione di un EMPORIO SOLIDALE nel comune di Casalecchio di Reno utile per molte famiglie bisognose.

Si desidera inoltre sottolineare che le associazioni firmatarie del documento, hanno già da tempo iniziato a collaborare su attività per individuare soluzioni e per creare le condizioni che tali soluzioni divengano operative ed attive.

Oltre agli elementi generali di conteso descritti sopra, l'elemento fondamentale per comprendere la ragione specifica del progetto è rappresentato dal fatto che appare ormai conclusa la prima fase dell'iniziativa di distribuzione di generi alimentari alle famiglie indigenti di Casalecchio di Reno, nata nel 2010 su sollecitazione della Municipalità con la partecipazione delle Associazioni Percorsi di Pace, Pubblica Assistenza, Casa Masi, Associazione Vittime del Salvemini e del Last Minute Market, iniziativa denominata Progetto Last Minute Market.

Il superamento del progetto in essere è motivato sia dal protrarsi della crisi economica, che richiede modalità di intervento più strutturate e stabili a sostegno della parte più debole della cittadinanza locale, sia dei limiti originari dell'iniziativa.

Le attività sin qui realizzate nel territorio del comune di Casalecchio di Reno per quanto concerne la raccolta e la distribuzione di generi prevalentemente alimentari sono state finalizzate a:

- dare un aiuto alle famiglie indigenti
- contrastare lo spreco alimentare con recupero di cibi consumabili.

Le attività sono state - e sono tutt'ora - svolte su base volontaria dalle Associazioni menzionate. Il funzionamento attuale può contare su 24 persone che erogano un totale di 480 ore mensili di attività, con un punto di deposito e tre punti di distribuzione. Il totale le famiglie seguite

attualmente dall'iniziativa ammonta a 86.

I principali problemi che caratterizzano l'iniziativa in essere e che ne richiedono il superamento con un progetto che punti alla costituzione di un vero Emporio sono i seguenti:

1. fronteggiare più efficacemente le conseguenze delle nuove povertà, rivolgendo il servizio ad una platea di potenziali beneficiari che deve essere definita in modo più sistematico ed inclusivo, per ricomprendere famiglie, persone singole e anziani in condizioni di indigenza
2. disponibilità di una ristretta gamma di prodotti
3. in certi casi ridotta qualità dei prodotti
4. mancanza di alcuni prodotti essenziali (es. latte, pane)
5. esigenza di disporre di un paniere minimo di prodotti di prima necessità da distribuire. In casi di mancanza provvisoria di beni del paniere è necessario procedere al loro acquisto
6. frequenza delle forniture
7. istituire un'alleanza con i fornitori, che giunga alla loro corresponsabilizzazione e alla consegna costante e periodica di prodotti di qualità sufficiente
8. mettere a sistema il nucleo di associazioni ed enti che erogano servizi simili nel territorio, coinvolgendo in uno sforzo unitario associazioni e - per es. - le parrocchie e la Caritas locale
9. necessità di realizzare una rete di supporto territoriale dell'iniziativa che comprenda tutti i soggetti disponibili a partecipare, anche attori economici
10. mancanza di una raccolta fondi programmata
11. mancanza di una comprensione piena dei vincoli legislativi che condizionano lo svolgimento dell'attività.

L'iniziativa attuale sorse inizialmente condividendo l'intento di Last Minute Market, progetto nato dalla ricerca universitaria del Prof Segrè con l'obiettivo di ridurre gli sprechi delle filiere agroalimentari. E' fondamentale sottolineare che lo scopo primario che ci si prefigge con la costituzione dell'Emporio è di contrastare le nuove povertà dando concreto supporto alimentare e di beni di prima necessità ai nuclei famigliari e alle singole persone in condizione di indigenza che risiedono nel territorio comunale. In questa cornice la lotta allo spreco alimentare sarà ottenuta come effetto collaterale del raggiungimento dello scopo primario.

Una prima via di superamento delle condizioni di indigenza sarà già presente nell'architettura del progetto dell'emporio, in quanto si prevede - se sarà confermato il processo partecipativo - di consentire agli utenti l'acquisto dei beni mediante una card rilasciata non solo in base alle condizioni reddituali ma ricaricabile anche con potere di acquisto derivante dallo svolgimento da parte del beneficiario di servizi utili alla comunità locale. Si verrebbe così a configurare una potenzialità di accesso ai beni dell'emporio incrementabile mediante "benefici/potere di acquisto" ottenuti a fronte di prestazioni d'opera da parte dei titolari della card, nella prospettiva di un loro ricollocamento più stabile nel mondo del lavoro.

Tutto ciò si inquadra in un'ottica di pari opportunità, dove una famiglia, diversamente da una madre single con figli, ha esigenze e risorse di tempo diverse, e potrebbe contribuire in termini di tempo, presenza o attività diverse tra loro, all'interno dell'emporio solidale.

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

Lo scopo primario che ci si prefigge con il processo partecipativo è **far dialogare le tante realtà esistenti sul territorio locale**; perciò lo scopo della costituzione dell'Emporio solidale non è di ridurre lo spreco alimentare in quanto tale, bensì di contrastare le nuove povertà usando bene le tante risorse, competenze, informazioni ecc esistenti, che oggi non dialogano tra loro.

Il progetto ha uno scopo ulteriore, raggiungibile in una seconda fase ma di importanza più "sistemica", in quanto si cercherà di sfruttare l'esistenza dell'Emporio solidale per dare avvio ad una serie di servizi finalizzati al reinserimento socio-economico dei cittadini in difficoltà, come avviene in una molteplicità di empori già esistenti in Italia (e come anche enunciato negli intendimenti in sede di elaborazione interna al **nascente Coordinamento regionale degli Empori Solidali dell'Emilia-Romagna**).

Ed anche questo obiettivo può essere ottenuto solo creando le condizioni per un ascolto, condivisione e scambio di valori e modi di vedere che un Processo Partecipativo crea per sua natura intrinseca.

Un obiettivo specifico del processo partecipativo è quello di dotare le associazioni del territorio di skills specifiche relativamente alla collaborazione e costruzione di fiducia, per ottenere, anche in futuro e rispetto a temi diversi, sinergie ed efficienze, nell'ambito del welfare locale.

Indicare i risultati attesi del processo:

- Ricostruzione condivisa della mappa delle risorse locali per un nuovo Welfare che risponda alle esigenze in evoluzione di un tessuto sociale che mostra fragilità e difficoltà
- Sviluppo di competenze tecniche per lavorare in modo collaborativo
- Sviluppo di competenze di discussione, di analisi e di co-progettazione tra numerose associazioni senza scopo di lucro e di volontariato
- Produzione condivisa di un documento di lavoro che sia prodromico alla decisione del Comune di Casalecchio di avanzare nella fattibilità del nuovo Emporio solidale.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Comune di Casalecchio di Reno
Tipo atto:	Lettera "Impegno di sospendere atti che possano interferire con il processo partecipato oggetto del progetto welfare partecipato: emporio solidale di Casalecchio di Reno."
Numero e data atto:	Prot. N°23540/2016 – Data: 26/07/2016
Link (eventuale) della versione online dell'atto	

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta. Non allegare i curricula.

Nominativo	Ruolo
Francesco Zardon	Progettista in ambito sociale e welfare
Antonietta Cacciani	Progettista e facilitatrice, esperta in processi partecipativi
Marilena Cocchi	Progettista esperta in finanza agevolata
	Lo <i>staff</i> comprenderà coloro che avranno un ruolo attivo nell'organizzazione del processo partecipativo (per esempio: progettista, curatore, cioè responsabile operativo dello svolgimento del processo, facilitatori, assistenti).

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	Ottobre 2016
Durata del processo partecipativo (in mesi):	6

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia

I soggetti coinvolti dall'accordo formale

I soggetti coinvolti dall'accordo formale sono l'ente promotore Associazione VALE aps, l'Associazione Percorsi di Pace ONLUS, l'Associazione Vittime del Salvemini 6 dicembre 1990, l'Associazione Pubblica Assistenza, tutte con sede a Casalecchio di Reno.

I dati dei soggetti coinvolti sono presenti nel testo dell'Accordo formale in Allegato.

Ad eccezione di VALE, le altre associazioni sono tre di quelle che originariamente hanno creato e supportato il sistema di distribuzione dei generi alimentari tutt'ora in essere nel territorio di Casalecchio, denominato *Progetto Last Minute Market*, che ora si intende trasformare in un vero emporio, non solo alimentare ma in grado di fornire anche beni per la cura della persona e della casa.

Attori del territorio che si ritiene necessario coinvolgere

Il Comune di Casalecchio di Reno - ente titolare del processo decisionale riguardante l'oggetto del processo partecipativo - sosterrà l'iniziativa progettuale nelle sue varie fasi di attuazione, agevolando tra l'altro le comunicazioni e le relazioni con il territorio, impegnandosi a sospendere qualsiasi atto amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto nel progetto.

Si ritiene utile coinvolgere in corso d'opera anche le altre associazioni e gli enti del territorio che abbiano interesse a partecipare all'iniziativa e che siano disponibili a dare un contributo alla sua realizzazione, nonché altri enti già ora attivi nel dare risposte alla nuove povertà, come le Parrocchie e la Caritas locale. Nello specifico, le associazioni saranno individuate a cura dei soggetti sottoscrittori dell'accordo, in base alla loro profonda conoscenza della realtà locale, e potranno essere coinvolte mediante contatti iniziali di tipo diretto ed inserite nella equipe progettuale secondo le modalità di coinvolgimento-collaborazione descritte sotto al Punto M) Fasi del processo. Per quanto riguarda le Parrocchie e La Caritas locali, è già stata avviata una interlocuzione tra questi enti e il Comune di Casalecchio di Reno, da cui è scaturita la loro disponibilità a collaborare per la costruzione di un Emporio.

Tra gli attori locali potenzialmente coinvolgibili ricordiamo, oltre alle associazioni di cittadini, anche gli attori economici del territorio e le associazioni di categoria e gli istituti scolastici che si dimostreranno disponibili a collaborare alla costituzione dell'Emporio e più in generale di una rete territoriale che in prospettiva possa fungere da punto di riferimento per il superamento dei problemi connessi alle nuove povertà.

Realtà sociali destinatarie della decisione

Infine saranno coinvolti i beneficiari finali di tutto il progetto, ovvero le famiglie e i singoli cittadini in condizioni di disagio economico e sociale. Data la mancanza di soggetti organizzati che rappresentino questa categoria di cittadini, il loro coinvolgimento sarà attuato mediante interviste/questionari che saranno somministrati in occasione dei momenti settimanali in cui vengono erogati ai cittadini indigenti i pacchi di beni di prima necessità da parte delle

Associazioni di Casalecchio di Reno che attualmente implementano il *Progetto Last Minute Market* e coinvolte nel processo partecipato.

Attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura

Data la composizione eterogenea della cittadinanza target del progetto finale – consistente nella creazione dell'emporio – il processo partecipativo presterà inevitabilmente attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura, presenti in modo trasversale nella popolazione.

Si può affermare che l'attenzione alle differenze citate sarà uno degli aspetti cardine del progetto dell'Emporio, in quanto la sua costituzione avverrà verosimilmente secondo il modello prevalente presso gli empori sia "laici" che di matrice Caritas, consistente nella realizzazione di una serie di servizi a latere dell'Emporio stesso finalizzati al reinserimento-socio lavorativo delle persone indigenti, servizi che potranno essere adeguatamente implementati solo prendendo in considerazione queste differenze.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Il percorso partecipativo è per sua natura aperto alla inclusione di soggetti sociali ulteriori rispetto ai promotori del progetto e sottoscrittori dell'Accordo formale di collaborazione.

Sarà cura dello staff di progetto procedere alla diffusione dell'iniziativa sul territorio interessato, per coinvolgere altri attori locali potenzialmente interessati all'iniziativa:

- su segnalazione delle Associazioni firmatarie dell'accordo e del Comune di Casalecchio di Reno, oltre che degli altri enti come le Parrocchie e la Caritas che saranno partner di progetto
- mediante il piano di comunicazione rivolta al territorio previsto come una delle fasi del progetto. A seguito di azioni di comunicazione ed invito (studiate e progettate dal Tavolo di negoziazione e dagli esperti esterni coinvolti- si veda Piano di comunicazione) sarà indetto un ciclo di incontri pubblici, aperti a tutta la cittadinanza
- tramite le interviste/ricerca sul campo, anche queste previste come una delle fasi del processo partecipato (*vedi sotto Punto M*).

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Come previsto dalla legge regionale 3/2010 nell'ambito della riunione di condivisione, primo atto formale che si realizzerà all'avvio del progetto, è la definizione concreta dei membri del Tavolo di Negoziazione (TdN).

L'obiettivo è quello di includere all'interno del Tavolo di Negoziazione i rappresentanti delle seguenti realtà:

- n. 5 rappresentanti di associazioni rappresentative/storiche del territorio;
- n. 1 rappresentati del mondo giovanile;
- n. 1 esperto agro-alimentare;
- n. 1 insegnante/dirigente scolastico
- n. 1 esponente di VOLABO, Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Bologna;
- n. 1 rappresentante del mondo della cultura e del sistema del collocamento/opportunità lavorative

- Comune di Casalecchio: n. 1 figura tecnica (ambito sociale) e n. 1 figura politica (assessore al Welfare).

Nella riunione di condivisione, si stabiliranno anche nel dettaglio l'operatività del TdN, nello specifico si definirà fin da subito chi dovranno essere i membri effettivi, invitati a svolgere tale funzione, anche se si evidenzia che in fase di progettazione ci sono già stati dei colloqui informali con alcune persone esperte e competenti e sono state invitate a far parte del TdN. Sempre in tale sede si definirà una scaletta degli incontri, al fine di rendere operativo e concreto il TdN e quali saranno i luoghi, gli strumenti di discussione, le modalità di formazione dell'eventuale Comitato di Pilotaggio.

Si precisa che saranno resi pubblici gli incontri del TdN, in modo tale che i membri di altre associazioni del territorio o cittadini interessati, possano accedere e prendere atto di quanto avviene: nella riunione di condivisione si procederà anche a definire le modalità di selezione dei partecipanti alle discussioni per diverse categorie e criteri al fine di poter prendere consapevolezza delle istanze di molti, ma regolamentando il tutto per assicurare il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Nel TdN i soggetti partecipanti, potranno chiedere modifiche al processo già progettato e si valuteranno le motivazioni per tenere in considerazione tali argomentazioni: infatti potrebbero essere messe in evidenza delle esigenze nuove o non precedentemente contemplate, ma tali da essere ritenute urgenti e rilevanti.

In tal caso si potrà richiedere al Tecnico di garanzia una eventuale modifica del percorso; egli potrà o meno accogliere, del tutto o in parte, tale richiesta. Ottenuto un esito positivo/negativo il TdN ne prenderà atto e procederà con i lavori prestabiliti o di modifica.

Come già indicato il numero previsto per il TdN è pari a 10/12 persone. È previsto che il TdN sia convocato sia con le modalità del forum sia come comitato ristretto a seconda dell'attività operativa che si desidera perseguire.

Si prevede che ogni incontro del TdN sia della durata variabile tra le 3 e le 4 h massimo, dove un segretario provvederà a verbalizzare i contenuti emersi. Entro una settimana il verbale dovrà essere trasmesso per un controllo ai membri del TdN che dovranno entro 48 h vararlo o apporre eventuali integrazioni. Appena definito il tutto si procederà con la sua pubblicazione sulla pagina web all'interno del sito www.associazionevale.org e a indicare su facebook che il verbale è stato pubblicato.

Si invitano all'incontro gli attori del processo partecipativo o i loro rappresentanti o delegati. Il numero ideale massimo per una buona discussione è 15-20 persone. Se il numero è superiore si individuano gruppi abbastanza omogenei all'interno dei quali vengono scelti dei rappresentanti con modalità concordate con gli attori. Se gli attori sono molti, il Tavolo di negoziazione può essere convocato in due modalità: forum attori e comitato ristretto. Si struttura così una sorta di assemblea degli attori che approva le modalità di elezione o selezione del comitato ristretto, mentre il comitato ristretto funziona come un gruppo di discussione.

Il tempo dedicato agli incontri del tavolo dipende da vari fattori. Tuttavia è difficile pensare di negoziare questioni complesse in 2 ore. Possono servire più incontri di 2-3 ore. Si sconsigliano singoli incontri più lunghi di 3, max 4 ore.

Una volta concordato il numero dei partecipanti all'incontro e i tempi, si inviano le convocazioni con un ordine del giorno, gli orari di inizio e fine dell'incontro, alcune regole della discussione.

L'incontro può essere articolato nel modo seguente:

- la disposizione delle sedie deve essere circolare, tutti devono potersi vedere in faccia, per rafforzare il clima di parità e migliorare l'efficacia della comunicazione.
- Il rappresentante dell'autorità (il sindaco o l'assessore o il funzionario responsabile del processo) presenta l'obiettivo dell'incontro, il moderatore e il segretario addetto alla verbalizzazione. Tale rappresentante dovrebbe rimanere per tutto l'incontro e deve porsi alla pari degli altri mostrando di non avere maggiori prerogative e privilegi nella discussione. Deve sottostare alle regole comuni del gruppo.

Periodicamente con un preavviso di almeno 15 gg sono inviate le convocazioni con specifica dell'ordine del giorno, orario di incontro.

Per rafforzare il clima di parità e migliorare l'efficacia della comunicazione, le sedie saranno poste in modo circolare: tutti potranno vedersi in faccia e nessuno volterà le spalle agli altri.

Il facilitatore/moderatore designato presenta l'obiettivo dell'incontro e il segretario procede con la verbalizzazione; sarà sua cura assicurare che tutti abbiano avuto modo di esprimere la propria opinione in un tempo congruo e idoneo alla tematica affrontata.

A seguito del confronto e delle argomentazioni emerse negli incontri, si potrà predisporre un Documento di Proposta Partecipata (DocPP) come previsto dalla L.r. 3/2010.

Sarà a cura del responsabile del processo coordinare l'elaborazione e curare la redazione dell'atto. Il DocPP sarà il più sintetico possibile e sarà utilizzato un linguaggio semplice di facile comprensione. La sua modalità di elaborazione deve essere accettata dal Tavolo di negoziazione e possibilmente anticipata nel progetto.

Una volta approvato e sottoscritto dal Tavolo di negoziazione (il DocPP deve essere sottoscritto anche dall'eventuale Comitato di pilotaggio), deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione e poi formalmente inviato all'Ente responsabile. E' opportuno che sia pubblicato e che ne sia data ampia comunicazione.

Con la comunicazione del Documento di proposta partecipata - DocPP - all'Ente responsabile, rimane a cura del responsabile del processo, del Tavolo di negoziazione e dell'eventuale Comitato di pilotaggio, l'aggiornamento sul seguito e l'impatto che il DocPP ottiene nel procedimento amministrativo collegato al processo.

Si procederà a darne comunicazione sia attraverso la sua pubblicazione all'interno del sito web dell'Associazione, sia sulla pagina di facebook creata, sia nell'incontro conclusivo dove sarà invitata la cittadinanza e le associazioni del territorio.

Il Tavolo di negoziazione e/o il Comitato di pilotaggio potranno aggiungere le proprie considerazioni rispetto alle conseguenze ed eventualmente comunicare al Tecnico di garanzia la risposta dell'Ente responsabile in merito al DocPP, tanto se favorevole, quanto se negativa, allegandone la motivazione.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Il piano di comunicazione pensato e qui riportato pone la distinzione tra quelli che sono i Contenuti del piano da quelli che sono gli Strumenti di diffusione/sensibilizzazione dei cittadini del territorio.

ICONTENUTI DEL PIANO

Dovranno essere resi pubblici tutti gli incontri previsti (riunione di condivisione iniziale, incontri del TdN, visite a realtà regionali già realizzate al fine di individuarne le best practices, work café, incontro finale, ecc...) al fine di permettere a chiunque sia interessato di poter partecipare.

Di ogni incontro operativo che si realizzerà sarà redatto un verbale e reso pubblico, attraverso gli strumenti poi descritti.

STRUMENTI DI DIFFUSIONE/SENSIBILIZZAZIONE

Per quanto concerne gli strumenti che si desidera utilizzare per il piano di comunicazione è previsto che:

- Sia creata sul sito web www.associazionevale.org , dell'associazione VALE – soggetto gestore del progetto – una sezione interamente dedicata alle attività progettuali, nella quale sia esplicitato in modo esaustivo:
 - Titolo del progetto
 - Soggetto responsabile e staff dedicato al progetto
 - Calendarizzazione degli incontri e indicazione della sede in cui si terranno
 - Documentazione collegata al progetto
 - Documentazione amministrativa relativa al progetto
 - Verbali degli incontri del TdN e del CdP
 - Verbale di sintesi della visita/visite presso altri empori già costituiti in Regione
 - Verbali descrittivi e sintetici ed eventuali report fotografici o video degli eventi DDD
 - Il Documento di proposta partecipata
 - Relazioni da fornire al Tecnico di Garanzia: relazione intermedia e relazione finale.

Tutta la documentazione sopra indicata sarà pubblicata e rimarrà anche dopo la fine del processo partecipativo per almeno 1 anno a disposizione della cittadinanza.

La sezione web conterrà anche link ed indicazioni delle altre associazioni firmatarie dell'accordo che sostengono l'iniziativa.

- Pagina Facebook: è previsto infatti che si utilizzeranno anche i social media per raggiungere la maggior parte della cittadinanza che potrebbe essere interessata dell'iniziativa. La pagina su facebook, sarà aggiornata costantemente degli appuntamenti previsti e rimanderà in alcuni casi alla sezione del sito web per prendere visione dei contenuti per esteso di verbali redatti
- Saranno affisse delle locandine presso enti pubblici locali: comuni, centro per l'impiego, centro Linfa e presso strutture private quali associazioni locali e supermercati per comunicare le date e contenuti degli incontri del TdN.
- Saranno contattati giornali locali per la pubblicazione di articoli.

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	Circa 100 in totale.
---	----------------------

Descrizione delle fasi (tempi):

Fasi e caratteristiche del processo

Fase 1

La fase 1 si apre con una **riunione di condivisione del percorso** che avrà l'obiettivo di comprendere in dettaglio le suggestioni della componente politica rispetto al tema e alle sue diramazioni/implicazioni (economiche, culturali, sociali) e la lista degli attori privilegiati che faranno parte del **Tavolo di Negoziazione**.

Nella fase 1 sarà realizzato un **Panel di INTERVISTE** con la partecipazione di max 12-15 persone a vario titolo rappresentanti gli interessi in gioco per raccogliere le istanze dal basso, integrare eventualmente le istanze già raccolte, e iniziare a costruire materiali di sintesi per la descrizione condivisa dello "stato dell'arte" cioè *lo scenario degli Empori esistenti sul territorio e le loro caratteristiche*. Ciò permetterà di identificare "dove siamo e cosa abbiamo fatto" sostenendo così il futuro processo decisionale anche dei "non addetti ai lavori" (report di Focus group con la ricostruzione dello "scenario"). Questo materiale sarà il punto di partenza per la Fase 2 (sia per la costruzione dell'invito alla fase 2, sia per la comunicazione sul sito, etc).

Alla fine del Focus group verrà fornito un **mini seminario di aggiornamento sulle metodologie partecipative**, finalizzato ad innescare una informazione diffusa di "come e perché" si procederà durante la co-progettazione, anche includendo operatori istituzionali (del/i comuni interessati, dell'Ufficio di Piano di zona ecc). Tale seminario avrà la durata di almeno 4 ore.

Fase 2

Visita sul campo

A seguito di **azioni di comunicazione ed invito** (studiate e progettate dal Tavolo di negoziazione e dagli esperti esterni coinvolti- si veda Piano di comunicazione) il processo di coinvolgimento partirà da una attività di interazione direttamente sul campo, che evidenzieranno "in situ" ciò che è emerso dalla Fase 1, e dunque si svolgerà una "**VISITA SUL CAMPO esplorativa**" della durata di 1,5 ore all'attuale Last Minute Market esistente.

La visita permetterà di dialogare con gli operatori volontari oggi presenti e con i fruitori del servizio. Saranno invitati a partecipare gli stessi interlocutori che poi parteciperanno agli incontri successivi.

World Cafè

La metodologia più adatta per gestire la condivisione di aspettative, bisogni ed esigenze, in piccoli gruppi è quella del **WORLD CAFÈ**, che permette di discutere in piccoli tavoli da 4 persone e produrre, come in questo caso, una analisi approfondita delle problematiche, da più punti di vista, data la natura composita degli intervenuti. Il World Cafè non ha limitazioni nel numero di possibili presenti, ed è efficiente (basta un solo facilitatore e gestore del W. Cafè). L'esito del W. Cafè sarà dunque una mappa dei desiderata, esigenze e problematicità che l'oggetto del processo mostrerà, cioè una mappa/cluster che già verrà commentata alla fine dell'incontro.

La durata del W. Café sarà di circa 3 ore, preceduto dalla spiegazione delle buone regole su come si funziona e lavora in un W. Café.

Il Tavolo di negoziazione avrà tempo per contribuire alla ricostruzione dello scenario, per aiutare la fase successiva, e validare il documento che servirà alla fase successiva.

Due incontri di co-progettazione partecipata

La metodologia più adatta per identificare in modo cooperativo e volgere il capitale sociale presente verso una progettualità concreta sembra essere il **METAPLAN**. Attraverso questa modalità si percorre “insieme” agli attori coinvolti l’intero ciclo di progettazione di un Progetto (dall’identificazione degli obiettivi di dettaglio, all’analisi delle risorse esistenti e quelle da procurarsi, alle fasi ipotetiche di realizzazione, fino al modello di monitoraggio da mettere in campo). Il Metaplan è una tecnica di co-progettazione, orientata ad ottimizzare il processo di interazione e dialogo all’interno di un gruppo anche abbastanza grande, per favorire in un arco di tempo circoscritto, la co-costruzione di un progetto innovativo o la raccolta di raccomandazioni o una decisione. Il Metaplan è in grado di attivare processi di partecipazione per esplorare nuove prospettive e soluzioni, a partire dal contributo dei singoli membri di un gruppo, tenendo basso il grado di conflittualità. Nato negli anni settanta in Germania per opera dei fratelli Schnelle, il Metaplan è basato sulla raccolta di opinioni dei partecipanti attraverso l’uso di tecniche di visualizzazione e la loro successiva organizzazione *in blocchi logici* (Schnelle, 1975) fino alla formulazione di piani operativi in cui sono evidenti sia le problematiche rilevate, sia le risorse di cui si dispone o che si possono cercare, sia le possibili soluzioni. Il fatto di utilizzare strumenti che permettano la visualizzazione del processo, tramite cartellonistica o altri materiali simili, permette l’utilizzo della tecnica anche con “non esperti” del tema.

I partecipanti sono riuniti in una sala e sono dotati di una serie di materiali di lavoro: cartoncini, carte a forma di figure geometriche, pennarelli colorati, bollini adesivi, puntine, ecc., attraverso i quali ognuno può esprimere le proprie considerazioni sui pannelli appesi alle pareti che man mano vanno a rappresentare l’intero processo del gruppo. In genere l’attività segue una sequenza codificata suddivisa in due blocchi: il primo, nel quale si sviluppa il momento della creatività e della selettività; il secondo, nel quale si approfondiscono i problemi specifici e si stabiliscono le azioni risolutive da intraprendere.

La tecnica del Metaplan si articola in diverse fasi e si lavora sia in grande gruppo che in sottogruppi. Si condivide poi il lavoro dei sotto gruppi attraverso una presentazione in plenaria che porta all’eventuale definizione di un unico piano d’azione.

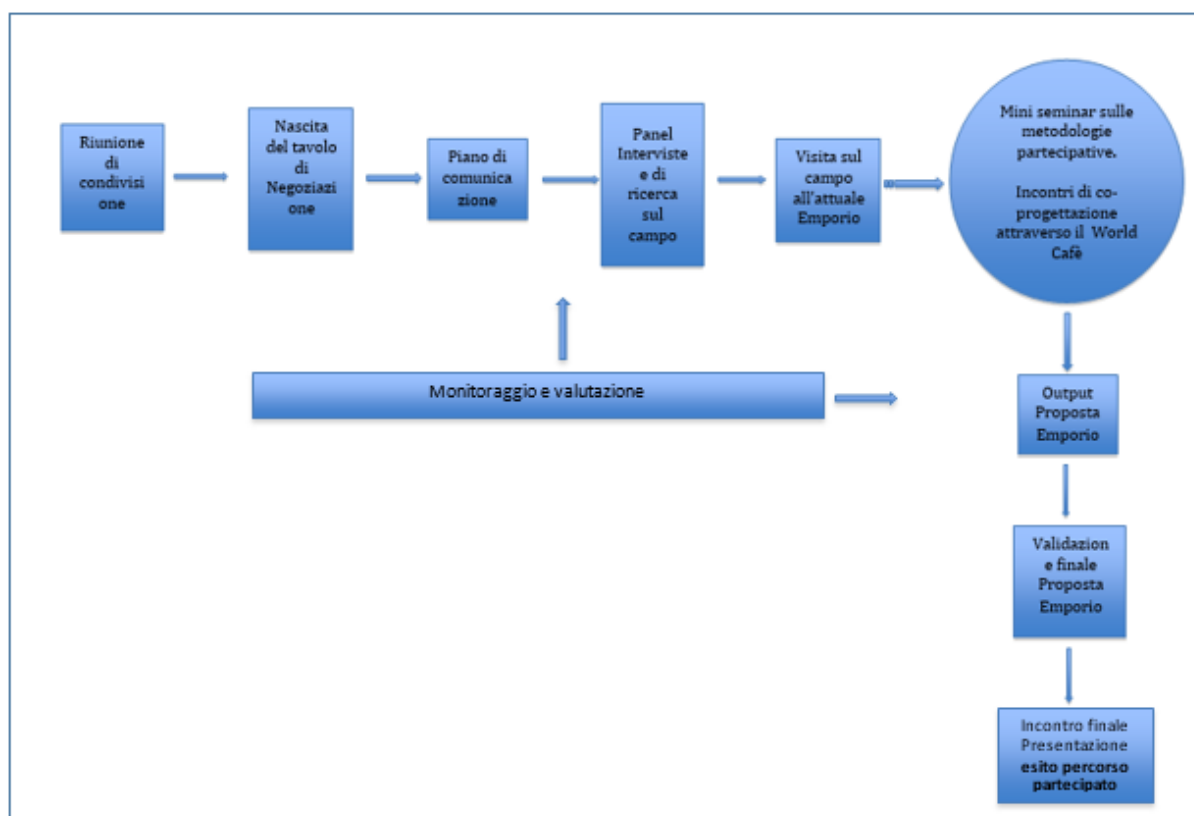
La presentazione visiva permette a tutti i partecipanti di appropriarsi della logica della discussione e di contribuire a disegnare, selezionare e ordinare i contributi di ciascuno che via via emergono. Inoltre l’uso dei supporti visivi permette anche a chi normalmente non partecipa alle discussioni di sentirsi maggiormente autorizzato a contribuire, mentre chi è più estroverso è obbligato a fermarsi per dare spazio agli altri.

Per la sua gestione è necessario un piccolo staff composto da un esperto del metodo e qualche assistente, per la gestione del grande gruppo e i piccoli gruppi.

Tra un incontro e l’altro i materiali vengono sistematizzati.

Alla fine del secondo incontro viene redatto un report dei lavori, che include tutti i contributi, eventuali raccomandazioni, richieste di approfondimento, etc., che verrà discusso in sede di Tavolo di negoziazione.

Schema del processo



Fase 3

Verrà attivata una funzione di monitoraggio durante tutto il percorso di partecipazione, per poter raccogliere dati circa la coerenza delle attività messe in campo rispetto a quelle che sono state pensate precedentemente, i risultati attesi e quelli traguardati, la soddisfazione dei partecipanti rispetto alle loro aspettative.

Strumentari “leggeri” e diversi per ciascuna fase di lavoro verranno sviluppati, all’interno del Tavolo di Negoziazione con l’aiuto degli esperti esterni, per tale monitoraggio. Se il Tavolo di negoziazione lo riterrà opportuno, un Comitato di Pilotaggio potrà essere creato, composto da delegati del Tavolo, allo scopo di seguire specificatamente il monitoraggio.

Fase 4 (Trasversale)

Un elemento di qualità tecnica sarà costituito dal monitoraggio e dalla valutazione.

Verrà attivata una funzione di monitoraggio durante tutto il percorso di partecipazione, per poter raccogliere dati circa la coerenza delle attività messe in campo rispetto a quelle che sono state pensate precedentemente, i risultati attesi e quelli traguardati, la soddisfazione dei partecipanti rispetto alle loro aspettative. Il monitoraggio dell’avanzamento del processo partecipativo verrà seguito dal Tavolo di Negoziazione; ciò verrà portato avanti in riunioni periodiche che serviranno a verificare che i singoli step seguano regolarmente nei tempi e modi pensati.

Uno strumentario “leggero” ma diverso per ciascuna fase di lavoro verrà sviluppato, all’interno del Tavolo di Negoziazione, con l’aiuto degli esperti esterni. Se il Tavolo di negoziazione lo riterrà

opportuno, un Comitato di Pilotaggio potrà essere creato, composto da delegati del Tavolo, allo scopo di seguire specificatamente il monitoraggio.

La valutazione rappresenterà la fase finale nel ciclo di vita del progetto e sarà fondamentale per rilevare quanto e come gli obiettivi sono stati raggiunti, con quali ricadute quantitative e qualitative e quindi, per misurare l'efficacia della gestione del processo/progetto/politica pubblica avviata. E' nostra intenzione prevedere e discutere fin dall'inizio le modalità e i tempi per la valutazione ex post, in modo da verificarne l'efficacia (realizzazione di interventi) e l'efficienza (risultati a parità di risorse impiegate) del percorso. Nonostante molti dei risultati di un processo partecipato siano intangibili e difficili da misurare, ogni aspetto verrà verificato, condividendo le informazioni e l'analisi con l'intero staff interno interessato dalle attività e con gli stakeholder esterni coinvolti. Sul piano del processo, a conclusione del percorso verrà distribuito tra i partecipanti un questionario di valutazione in forma anonima rispetto ai contenuti della discussione, alla possibilità di esprimere la propria opinione, alle dinamiche relazionali, alla struttura delle attività, ai contenuti, all'utilità. La rielaborazione delle informazioni raccolte sarà inserita nel report finale.

Il "rendere conto" delle attività svolte, dei partecipanti coinvolti, dei risultati in corso o raggiunti, delle attività future è per noi una questione anche di trasparenza, e non sarà vista come un'attività sporadica, ma continua. Ciò si sostanzierà in verbali/report dopo ogni incontro con informazioni di base su agenda dei lavori, partecipanti, contenuti della discussione, contributi, note varie, prossimi appuntamenti; documenti di approfondimento (es. normative, ricerche, rapporti tematici, siti web analizzati).

I documenti potranno essere diffusi via e-mail ai partecipanti e/o inseriti su una pagina web dedicato al processo o sul sito dell'ente pubblico coinvolto. Le attività di rendicontazione richiedono un minimo di attività, organizzazione e risorse da dedicare, ma tuttavia rappresentano un elemento di base nell'ambito di nuovi approcci di governance, e sono di grande vantaggio e utilità per i lavori dei processi partecipativi.

Fase 5 (extra il processo partecipativo)

Questa è la fase in cui tutte le forze in campo che sono attualmente coinvolte analizzeranno l'impatto sul procedimento amministrativo/decisionale per dare gambe alle proposte uscite dalle fasi precedenti.

Potranno essere necessari tempi tecnici di verifica della fattibilità delle proposte, dei tempi amministrativi o dei permessi necessari da ottenersi da altri Enti o soggetti istituzionali, che sovrintendono ad aspetti specifici (ad esempio aspetti sanitari, di sicurezza sul lavoro ecc).

L'esito di questa fase è la decisione di partire con la realizzazione, e la costruzione di un cronogramma di fattibilità.

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì, se il Tavolo di Negoziazione lo riterrà opportuno	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
-------------------------------------	---	--------------------------	----	--------------------------

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

Sarà il TdN a decidere chi delegare a far parte dell'eventuale Comitato di Pilotaggio

Modalità di conduzione del comitato:

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
-------------------------------------	----	--------------------------	----	--------------------------

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Sono state avanzate istanze informali da parte dei volontari che attualmente si occupano della distribuzione di beni alimentari nel contesto del Progetto Last Minute Marketing, inerenti le difficoltà elencate al Punto G), a cui si rimanda.
Inoltre, appare che i punti deputati alla distribuzione dei generi alimentari siano inadatti alle nuove esigenze, e già ora la necessità di nuove apparecchiature e strutture (come frigo e altro) costituiscono una barriera al miglioramento dell'erogazione del servizio.

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	
--	--

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

--

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No
-------------------------------------	----	--------------------------	----

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

L'Accordo formale è presente in Allegato.

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No
-------------------------------------	----	--------------------------	----

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

1. **Associazione VALE aps**, con sede legale in via Del Fanciullo 6, c/o Casa della Solidarietà A. Dubcek, 40033 – Casalecchio di Reno (BO), rappresentata dal Dott. Fabio Malpezzi, residente in Via Zannoni 61, Bologna, Codice Fiscale MLPFBA63R23A944C
2. **Associazione Percorsi di Pace ONLUS**, con sede legale in via Del Fanciullo 6, c/o Casa della Solidarietà A. Dubcek, 40033 – Casalecchio di Reno (BO), rappresentata dal Dott. Giovanni Paganelli, residente in via Saffi 5, Casalecchio di Reno, Codice Fiscale PGNGNN44H20L920G
3. **Associazione Vittime del Salvemini 6 dicembre 1990**, con sede legale a in via Del Fanciullo 6, c/o Casa della Solidarietà A. Dubcek, 40033 – Casalecchio di Reno (BO), rappresentata dal Presidente Sig. Roberto Alutto, residente in Zola Predosa, Via Raibolini n. 56/2 Codice Fiscale LTTRRT46H16A944H
4. **Associazione Pubblica Assistenza**, con sede legale a in via Del Fanciullo 6, c/o Casa della Solidarietà A. Dubcek, 40033 – Casalecchio di Reno (BO), rappresentata dal Dott. Claudio Bianchini, residente in Via Predosa 85/4, Zola Predosa (BO), Codice Fiscale BNCCLD52A02G972J.

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:**

Le forze in campo che sono attualmente coinvolte analizzeranno l'impatto sul procedimento amministrativo/decisionale per dare gambe alle proposte uscite dalle fasi precedenti. Potranno essere necessari tempi tecnici di verifica della fattibilità delle proposte, dei tempi amministrativi o dei permessi necessari da ottenersi da altri Enti o soggetti istituzionali, che sovrintendono ad aspetti specifici (ad esempio aspetti sanitari, di sicurezza sul lavoro ecc). L'esito di questa fase è la decisione di partire con la realizzazione, e la costruzione di un cronogramma di fattibilità; si immagina che tale fase possa durare solo qualche mese.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

I risultati del processo partecipativo saranno resi pubblici nel corso dell'Incontro finale di presentazione dell'esito del percorso, da realizzarsi alla fine dei 6 mesi previsti dal progetto. Si prevede di organizzare l'incontro presso la Casa della Conoscenza del Comune di Casalecchio di Reno.

I risultati del processo saranno riportati da parte dello staff di progetto, si auspica insieme ai rappresentanti del Comune.

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	4.500,00	1.500,00		3.000,00	66%	34%
indicare dettaglio della voce di spesa						
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	3.500,00	500,00		3.000,00	85%	15%
indicare dettaglio della voce di spesa						
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	12.500,00	1.500,00		11.000,00	88%	12%
indicare dettaglio della voce di spesa						
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	3.500,00	500,00		3.000,00	85%	15%
indicare dettaglio della voce di spesa						
TOTALI:	24.000,00	4.000,00		20.000,00		

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2016-2017 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2016 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2017 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2017	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2016+2017)
<i>Ottobre 2016</i>			
Riunione di condivisione del percorso	5%		
Tavolo di Negoziazione			
<i>Novembre 2016</i>			
Panel di INTERVISTE	10%		
Seminario di aggiornamento sulle metodologie partecipative	10%		
<i>Dicembre 2016</i>			
Visita sul campo e interviste ai beneficiari	10%		
<i>Gennaio 2017</i>			
World Cafè		20%	
<i>Gennaio- Febbraio 2017</i>			
Due incontri di co-progettazione partecipata (Metaplan)		25%	
<i>Marzo 2017</i>			
Report finale dei lavori		10%	
Incontro pubblico finale		10%	
TOTALI:	35%	65%	100%

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Associazione VALE aps	4.000,00

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

Fabio Malpezzi

 ,
legale rappresentante di

Associazione VALE aps

 ,
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 ottobre 2016. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale (punto 13.3 del Bando).
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto (punto 13.4 e 13.5 del Bando).
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale** (Allegato B del Bando 2016). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione (punto 13.8 del Bando).

5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60** giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.10 del Bando).
6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.11 del Bando).
7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.12 del Bando).
8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.13 del Bando).

Data,
28.07.2016

Firma del Legale rappresentante
dell'Ente o di altro Soggetto richiedente

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Accordo Formale
2. Lettera del Comune di Casalecchio di Reno "Impegno di sospendere atti che possano interferire con il processo partecipato oggetto del progetto welfare partecipato: emporio solidale di Casalecchio di Reno."
3. Lettera dell'Associazione Vale aps concernente cofinanziamento.